

Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII

Programma interregionale Campania-Basilicata-Molise-Puglia

## **Integrazione dei Corridoi Europei I e VIII**

Orientamenti strategici

Bozza di lavoro a cura di:

Sabino Altobello, Coordinatore Istituzionale

Emmanuele Daluiso, Coordinatore Tecnico

Aggiornamento al 6 luglio 2006

*Comitato Istituzionale del Partenariato:*

*Provincia di Avellino*

*Provincia di Bari*

*Provincia di Barletta-Andria-Trani*

*Provincia di Benevento*

*Provincia di Campobasso*

*Provincia di Foggia*

*Provincia di Matera*

*Provincia di Napoli*

*Provincia di Potenza, coordinatore istituzionale*

*Provincia di Salerno*

*Comune di Avellino*

*Comune di Bari*

*Comuni di Barletta-Andria-Trani*

*Comune di Benevento*

*Comune di Campobasso*

*Comune di Foggia*

*Comune di Matera*

*Comune di Napoli*

*Comune di Potenza*

*Comune di Salerno*

*Questo documento di sintesi è il risultato del lavoro svolto dal Comitato Tecnico.*

*Franco Contò, coordinatore rete economica; Cleto Corposanto, coordinatore rete sociale; Mauro Iacoviello, coordinatore rete ecologica; Osvaldo Cammarota, coordinatore rete istituzionale; Francesco D'Onofrio, Provincia di Avellino; Angelo Fuschini e Giuseppe Iadarola, Provincia di Benevento; Gerardo Grasso, Giuseppe Russo e Nicola Petrella, Provincia di Campobasso; Potito Belgioioso e Stefano Biscotti, Provincia di Foggia; Francesco P. Di Ginosa e Francesco Menzema, Provincia di Matera; Giancarlo Vainieri e Vincenzo Moretti, Provincia di Potenza; Catello Bonadia e Massimo Padovano, Provincie di Salerno.*

## Indice

Presentazione.....	4
L'idea forza del Partenariato .....	6
La strategia di intervento.....	9
L'accordo di programma interregionale.....	11
L'organizzazione operativa del Partenariato.....	13

## Presentazione

L'idea di avviare un partenariato per l'integrazione dei corridoi europei I e VIII ha preso corpo tra settembre e ottobre 2005 a seguito di tre eventi:

- l'iniziativa avviata dall'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del patto territoriale nord barese ofantino, d'intesa con la provincia di Potenza, la Provincia di Foggia e la Provincia di Avellino, sul tema della pianificazione ambientale del bacino dell'Ofanto;
- l'iniziativa della Rete dei Sistemi Locali di Sviluppo Territoriale della Campania relativa alla ricerca, finanziata dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, finalizzata a ricomporre un quadro unitario delle azioni locali ed integrate di sviluppo per indirizzare la nuova programmazione 2007-2013;
- il XXVI congresso dell'AISRE- Associazione Italiana di Sviluppo Regionale, che ha focalizzato la sua attenzione sul tema "Città e Regioni del Sud Europa", che ha affrontato anche il tema dei corridoi europei.

Il Coordinatore Nazionale per l'Italia dell'associazione europea EuroIdees, di Bruxelles, a seguito dei contatti con le Regioni Campania, Basilicata e Puglia e all'interesse raccolto per una iniziativa interregionale finalizzata a valorizzare le esperienze di sviluppo locale lungo l'asse della naturalità Sele-Ofantino, ha promosso a Lavello, il 15 novembre 2005, insieme all'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto territoriale nord barese ofantino e la Provincia di Potenza, un incontro di approfondimento dell'idea di avviare un partenariato interregionale di sviluppo a partire dall'asse Sele-Ofantino, da inserire nella nuova programmazione europea 2007-2013.

Un secondo incontro di approfondimento sul tema si è tenuto il 13 dicembre a Nocera Inferiore, presso la sede del Patto Territoriale Agro Nocerino Sarnese.

I contatti avviati con le Regioni interessate e i primi documenti di lavoro prodotti negli incontri succitati hanno prodotto il risultato di veder recepita, nelle prime bozze dei documenti strategici regionali 2007-2013, l'idea del Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII.

Il 13 febbraio 2006 si è tenuto a Foggia, presso la sede della Provincia, l'incontro costitutivo del Partenariato, con la firma del protocollo d'intesa fra i Presidenti delle Province di Avellino, Bari, Barletta-Andria-Trani, Benevento, Foggia, Matera, Napoli, Potenza, Salerno. Il Presidente della Provincia di Potenza è stato indicato quale Coordinatore Istituzionale del Partenariato e al Comitato Istituzionale sono stati chiamati a partecipare anche i Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia. E' stata avviata la costituzione del Comitato Tecnico e della segreteria organizzativa presso il Comune di Lavello. Il Partenariato è stato lasciato aperto alla adesione della Provincia di Campobasso, da perfezionare dopo il turno elettorale di maggio 2006.

Il 22 giugno 2006 si è tenuto a Lavello un incontro tecnico per analizzare un documento di lavoro predisposto dal Coordinatore di EuroIdees, d'intesa con i coordinatori dei

gruppi tematici di concertazione avviati a Lavello nel corso del primo incontro il 15 novembre 2005.

Da segnalare anche un incontro di approfondimento sul tema della logistica e delle reti di trasporto tenutosi a Verona il 24 e 25 maggio su iniziativa del Coordinatore di EuroIdees e dei Presidenti delle Province di Potenza e di Verona.

Il presente documento fa seguito ai documenti di base discussi negli incontri suddetti e individua gli orientamenti strategici, che il Partenariato intende sviluppare ed attuare nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, d'intesa con le Regioni Basilicata, Campania, Molise e Puglia.

# L'idea forza del Partenariato

## Il Mezzogiorno al centro del Mediterraneo

Lo scenario di riferimento assunto dal Partenariato ed oggetto di approfondimento nei vari incontri dei mesi scorsi è quello del *Mezzogiorno al centro del Mediterraneo*, che delinea il ruolo geoeconomico e geopolitico del Mezzogiorno nel partenariato euromediterraneo avviato a Barcellona nel 1995.

In questo ambito, si valutano positivamente le due proposte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, lanciate nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013: la prima riguardante il Corridoio Meridiano, in grado di collegare il Mediterraneo dal Portogallo verso i Balcani e la Turchia, un corridoio parallelo a quello che collega il Portogallo all'Ucraina; la seconda relativa alla articolazione del territorio nazionale in piattaforme territoriali, fra cui la piattaforma internazionale che proietta il Mezzogiorno sul Corridoio VIII verso il Mar Nero.

Essere al centro del Mediterraneo geograficamente rappresenta una condizione favorevole per esprimere una posizione di centralità geopolitica. La centralità geopolitica non è scontata, poiché esprime una grande capacità di visione politica strategica e una corrispondente capacità di attivazione dei processi operativi, di politiche di intervento.

La programmazione europea 2007-2013 rappresenta una occasione importante, irripetibile, perché il Mezzogiorno esprima una sua centralità geopolitica nel Mediterraneo, finalizzata a promuovere il dialogo fra i popoli e le civiltà del Mediterraneo e a promuovere la realizzazione dell'area di libero scambio decisa a Barcellona nel 1995.

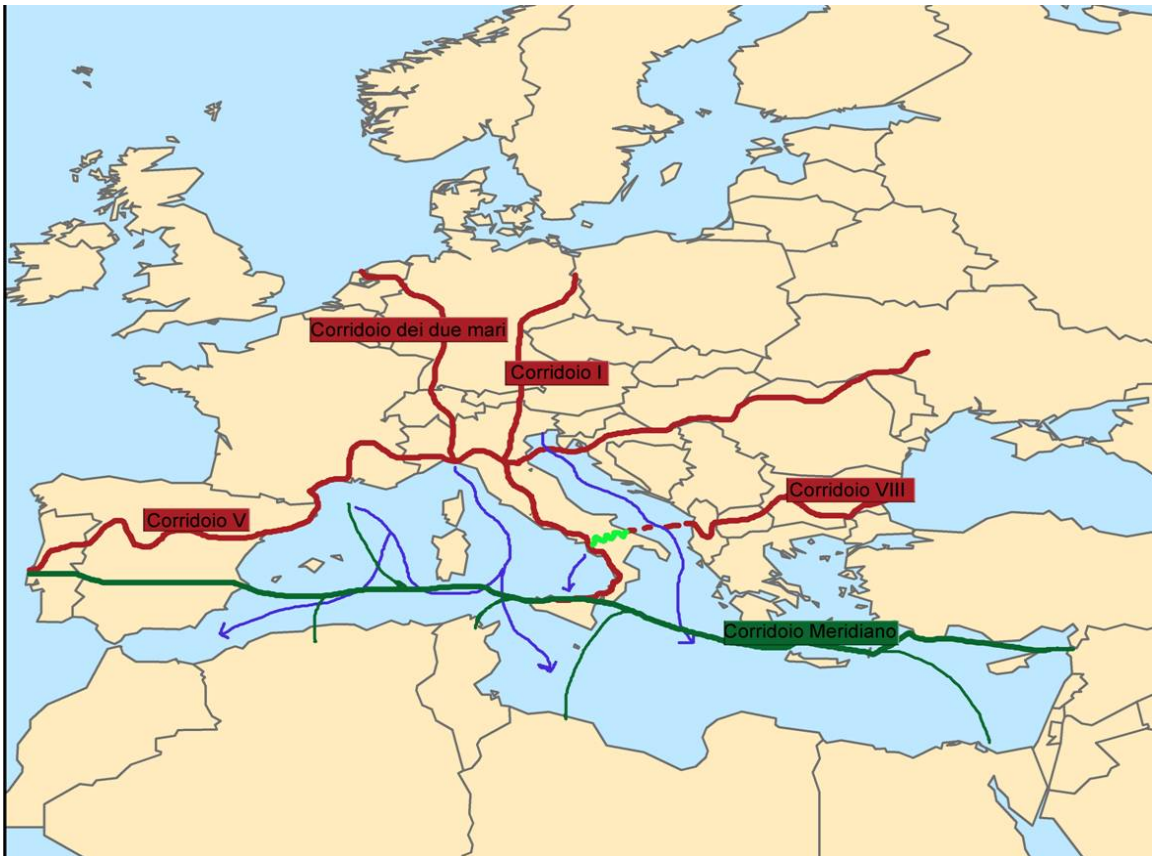
Nello scenario euromediterraneo emergono tre temi strategici:

- la cultura, che può vedere la realizzazione di iniziative di collaborazione culturale tra i vari paesi che si affacciano sul Mediterraneo, a partire da iniziative quali ANSAMED, RAISAT. Castel del Monte, già simbolo dell'euro, può diventare il simbolo dell'interculturalità del Mediterraneo, di quella che lo storico Braudel definì *una rete di città che si danno la mano*. I siti archeologici possono diventare una grande rete di promozione turistica del Mediterraneo a livello internazionale. Può essere promosso un sistema televisivo mediterraneo;
- l'alta formazione e la ricerca scientifica, che può vedere la realizzazione di iniziative di cooperazione fra le università e i centri di ricerca del Mediterraneo. Importanti iniziative già avviate sono la CUM-Conferenza delle Università del Mediterraneo e lo IAM-Istituto per l'Agricoltura del Mediterraneo;
- la logistica e i trasporti, in grado di favorire la realizzazione della zona di libero scambio e raccordare i flussi di merci infraoceanici ed inframediterranei, consapevoli che i paesi del sud est asiatico, ma anche altri paesi del

Mediterraneo, quali Turchia, Grecia, Spagna, Algeria,, stanno investendo pesantemente nel settore e che l'Italia oggi è considerata dagli operatori del settore scarsamente attrattiva per l'insufficienza delle infrastrutture e dell'intermodalità.

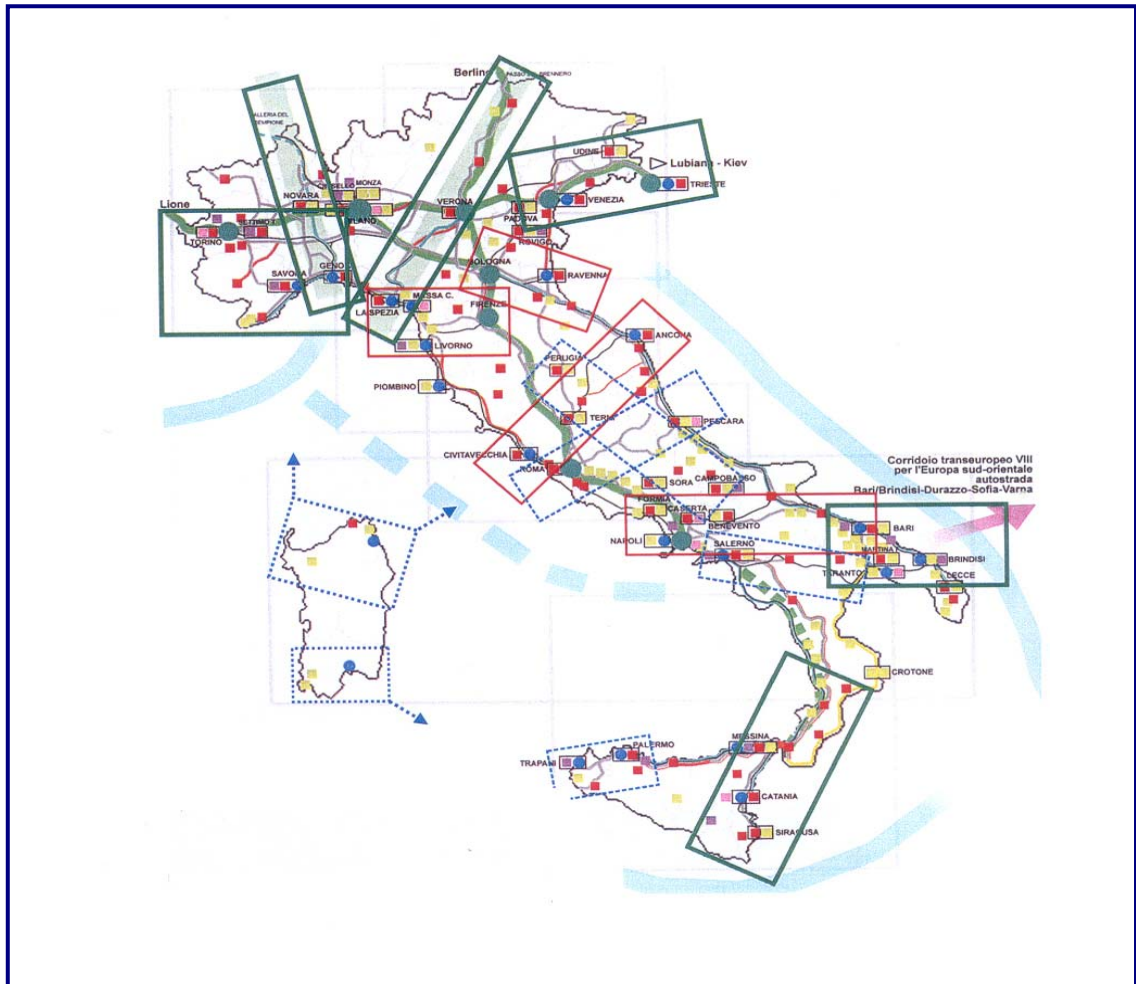
Il Mezzogiorno può esprimere una centralità nel Mediterraneo se riesce ad essere attore di un lungimirante piano strategico del Mediterraneo.

In questo ambito di riflessione e di programmazione, che vede attivo il coordinamento delle Regioni del Mezzogiorno, il Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII propone il suo disegno strategico di collegare il Tirreno e l'Adriatico, coinvolgendo attivamente le aree interne nell'implementazione della strategia dei corridoi I e VIII.



*Corridoi transeuropei programmati sul territorio italiano*

Lo schema delle piattaforme territoriali proposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti rappresenta lo schema programmatico entro cui realizzare il disegno del Partenariato, in grado di rafforzare la proposta del nuovo corridoio Meridiano.



*Ministero Infrastrutture e Traporti- Proposte di piattaforme territoriali*

## La strategia di intervento

### La rete territoriale per l'integrazione dei corridoi europei I e VIII

L'idea dell'integrazione dei corridoi europei I e VIII si sostanzia nella messa in rete dei territori compresi tra tali corridoi.

Con riferimento allo schema di analisi proposto dal sociologo Manuel Castells, la strategia del Partenariato è quella di legare lo *spazio dei luoghi* del Mezzogiorno allo *spazio dei flussi* della globalizzazione, legando la competitività dei territori coinvolti alla valorizzazione delle loro identità naturali, sociali e culturali.

La ricucitura delle zone interne di confine dei sistemi naturali rappresenta la strategia operativa del Partenariato, che permette di intervenire sulle zone di massimo conflitto ambientale e di individuare ipotesi di sviluppo sostenibile che coniugano gli obiettivi di crescita economica e di salvaguardia ambientale.

Questa prospettiva corrisponde alla missione fondamentale delle province di programmare lo sviluppo attraverso i piani territoriali di coordinamento, che così diventano soggetti attuatori delle politiche di coesione e sviluppo per il periodo 2007-2013 ed accompagnano la operatività dei sistemi locali territoriali.

Emerge un progetto di *governance multilivello*, quale principale fattore di sviluppo sostenibile dei territori delle dieci province coinvolte, in grado di sostenere ed intrecciare le reti ecologiche, le reti economiche, le reti sociali e le reti istituzionali già presenti o in via di formazione.

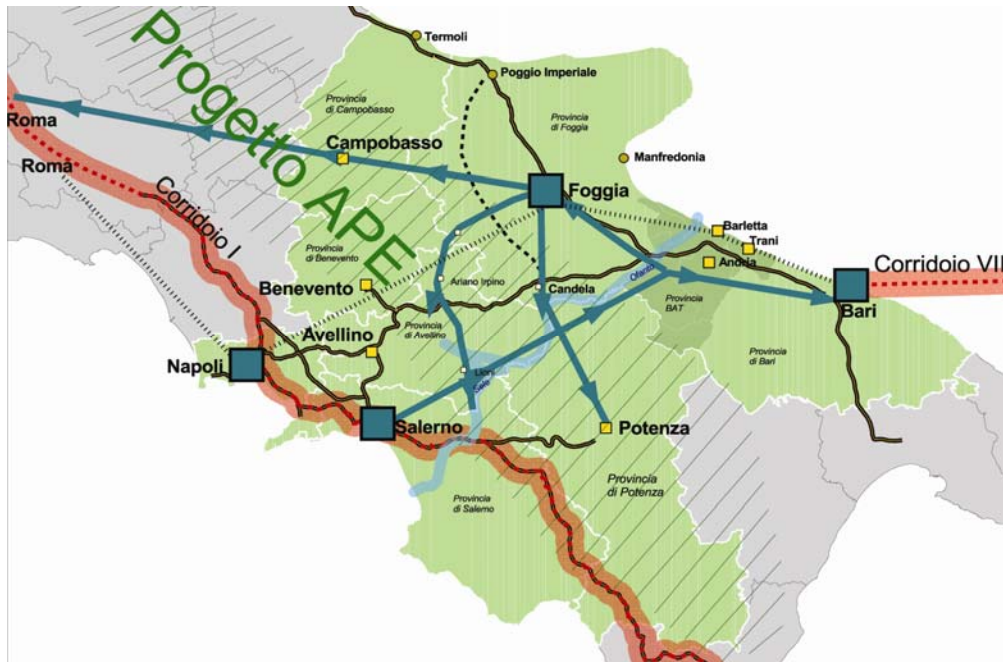
L'attenzione è rivolta alle valli interne e alle piane costiere: in questi luoghi, alla complessità degli usi se ne aggiunge un'altra dovuta alla presenza di limiti amministrativi regionali, provinciali, comunali. Ciò conferisce loro un carattere di *frontiera* più che di confine, rendendoli i luoghi del conflitto ambientale più esplicito. Le frontiere sono i luoghi di incontro/scontro di fervide politiche regionali, provinciali, di programmazione negoziata, di un sistema insediativo diversificato e che ha reso residuali, frammentati e relittuari gli elementi di naturalità presenti sul territorio.

La strategia operativa delineata consente di dare pratica attuazione alle indicazioni territoriali contenute nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013: *il sistema città, i sistemi locali di sviluppo, il sistema rurale*.



*Le frontiere per Dsm 2007/2013 (Mauro Iacoviello- Agenzia Territoriale per l'Ambiente NBO)*

Le frontiere rappresentano la base per riconnettere in una prospettiva ecosostenibile lo sviluppo territoriale, economico e sociale del Mezzogiorno.



*Il sistema delle relazioni interregionali per Dsm 2007/2013: incontro del partenariato tenutosi a Foggia 13 febbraio 2006 (Stefano Biscotti – responsabile Ufficio di Piano - Provincia di Foggia)*

## L'accordo di programma interregionale

Il valore aggiunto della nuova programmazione regionale, come viene sottolineato dagli orientamenti comunitari, è rappresentato dalla capacità di integrazione delle politiche settoriali e delle politiche territoriali. Questo deve essere assunto come obiettivo strategico della programmazione regionale, come criterio discriminante nella valutazione ex ante dei programmi/progetti, dei processi di governance regionale da attivare.

Dal confronto delle bozze programmatiche delle Regioni Basilicata, Campania, Molise, Puglia emergono tre punti essenziali per orientare i processi di governance che il Partenariato per l'integrazione dei corridoi europei I e VIII può promuovere:

- in termini di metodologia programmatica, emerge l'importanza della coerenza programmatica fra i vari livelli: nazionale, regionale, territoriale. Il documento strategico del Mezzogiorno ha individuato i campi in cui è auspicata la collaborazione interregionale. La bozza del Quadro Strategico Nazionale ha indicato le 10 priorità nazionali e la necessità per ciascuna di esse di indicare, attraverso i programmi regionali, la loro dimensione territoriale. Tali programmi dovranno definire le possibilità/necessità di integrazione delle politiche settoriali e quelle territoriali. Lo strumento dell'Accordo di Programma è preso a riferimento per operare concretamente le scelte programmatiche, la collaborazione interistituzionale, la partecipazione del partenariato socio-economico;
- in termini di governance, tutti i documenti evidenziano la necessità di attivare un livello programmatico di area vasta, intermedio tra il comune e la provincia, per cui si auspica il ricorso all'unione dei comuni. I comuni metropolitani e i comuni di medie dimensioni potrebbero godere di una specifica autonomia attuativa. In tutti e tre i casi si potrà fare riferimento allo strumento comunitario dell'Organismo Intermediario, purchè si sia in grado di esibire adeguate garanzie operative. In questa direzione, la Regione Campania ha proposto di valorizzare le Agenzie locali di sviluppo, in particolare quelle espresse dalla positiva esperienza dei patti territoriali europei;
- in termini di raccordo programmatico fra il ciclo 2000-2006 e quello 2007-2013, la possibilità che il 2006 possa determinare un anno di sperimentazione del nuovo ciclo programmatico, attraverso specifici progetti pilota, coinvolgendo le risorse finanziarie già programmate. A questo riguardo, si sottopone l'attenzione sulla opportunità di avviare iniziative locali per l'occupazione, ai sensi dell'art. 2 dell'attuale regolamento FSE, da sviluppare ulteriormente con la nuova programmazione. Particolarmente interessante è legare questa ipotesi di lavoro alle priorità programmatiche indicate dalla Commissione Europea, quali, ad esempio, il patto della gioventù, l'inserimento nel mercato del lavoro di persone a rischio di esclusione sociale, la sperimentazione di sistemi di monitoraggio e di previsione socio-economica; la valutazione di impatto di politiche e programmi.

La prospettiva delineata dal Quadro Strategico Nazionale di promuovere accordi di programma interregionali dà forza alla strategia operativa proposta dal Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII.

Il lavoro di analisi condotto in questi primi mesi di attività del Partenariato ha portato alla individuazione di reti di sviluppo da porre a base dell'accordo di programma interregionale fra le quattro Regioni:

- Reti economiche
  - ❑ Rete della logistica e dei trasporti
  - ❑ Rete rurale e agroalimentare
  - ❑ Rete dei cluster di impresa e dei poli di competitività
  - ❑ Rete dei sistemi turistici locali
  - ❑ Rete dei borghi marinari e rurali
- Reti Ecologiche
  - ❑ Rete ecologica interregionale Vision 2020
- Reti sociali
  - ❑ Rete della salute
  - ❑ Rete dei servizi pubblici locali
  - ❑ Rete dei saperi e dell'alta formazione
- Reti istituzionali
  - ❑ Rete delle città capoluogo
  - ❑ Rete dei sistemi metropolitani Napoli-Salerno-Bari-Barletta
  - ❑ Rete delle agenzie locali di sviluppo
  - ❑ Rete delle province

In questa prospettiva è necessario concentrare l'attenzione sui programmi già in corso di attuazione, che possono essere implementati e coinvolgere tutte le province del Partenariato. In particolare, si fa riferimento a:

- Azioni di sistema per l'animazione e l'internazionalizzazione previste dalla Delibera CIPE 83/2002 per i patti territoriali europei, che vedono coinvolto attivamente il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo;
- Programma Operativo di gemellaggio con la Serbia che coinvolge le Regioni Campania e Basilicata;
- I programmi per l'internazionalizzazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2000-2006;
- Il Salone internazionale per lo sviluppo locale in fase di progettazione a Napoli.

## **L'organizzazione operativa del Partenariato**

Il protocollo sottoscritto a Foggia il 13 febbraio 2006 prevede la operatività del Partenariato attraverso due Comitati e quattro Tavoli di concertazione:

- Il Comitato Istituzionale, costituito dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni capoluogo, avente compiti di coordinamento, indirizzo, controllo e accompagnamento istituzionale;
- Il Comitato Tecnico, comprendente rappresentanti dei soggetti promotori del Partenariato, avente compiti di elaborazione, assistenza tecnica e di organizzazione delle attività del partenariato;
- Tavoli di Concertazione, che discutono i documenti predisposti dal Comitato Tecnico. Sono previsti quattro tavoli di concertazione: reti economiche, reti sociali, reti ecologiche, reti istituzionali. Sono costituiti dai rappresentanti delle istituzioni e delle forze economiche e sociali presenti nelle province interessate. Partecipano anche tutti i soggetti già impegnati in azioni locali di sviluppo.

Presso il Comune di Lavello è istituita la segreteria organizzativa del Partenariato, coordinata dal Coordinatore Istituzionale e dal Coordinatore Tecnico, avente compiti di supporto operativo per tutte le attività istituzionali, tecniche e di concertazione del Partenariato.

Le attività operative del Partenariato si articolano in cinque macro fasi:

1. Avvio del processo (entro febbraio 2006): approfondimento e condivisione della strategia delineata nel documento “Integrare i corridoi europei I e VIII” e nell’idea forza da parte di tutti i soggetti istituzionali interessati; sottoscrizione della “Convenzione sullo scopo”; insediamento del “Partenariato per l’integrazione territoriale dei corridoi europei I e VIII”.
2. Fase di Animazione (entro il 2006): ricognizione e raccordo tra i “programmi integrabili”, analisi territoriale, concertazione con le parti sociali, ricognizione di vincoli/opportunità–forza/debolezza del macrosistema territoriale, animazione e sensibilizzazione nei territori nazionale ed extra nazionali, ... ideazione di uno scenario di sviluppo possibile della strategia ipotizzata).
3. Fase di Programmazione/Pianificazione (2006-2007): identificazione degli obiettivi progettuali, verifica di sostenibilità (finanziaria, tecnica, procedurale, ambientale, sociale, ...); validazione delle coerenze interne; verifica di coerenza e corrispondenza con le scelte programmatiche sovralocali (nazionali e internazionali).
4. Fase di Progettazione (2007-2008): progettazione esecutiva degli interventi selezionati in fase di programmazione.
5. Fase di Attuazione (2008-2013): realizzazione degli interventi.